

Conferenza europea dei Comuni gemellati

Rodi, 10-12 maggio 2007

I GEMELLAGGI NEL MONDO DI DOMANI

Dichiarazione conclusiva

Cinquant'anni fa, i Capi di Stato e di Governo ponevano, con il Trattato di Roma, le basi per la costruzione di un'Europa di pace, di democrazia e di prosperità.

Erano stati preceduti da Sindaci che, rifiutandosi di accettare la fatalità della guerra, avevano deciso di operare al loro livello per la riconciliazione della famiglia europea. I gemellaggi dovevano così permettere ai popoli di capirsi e di contribuire a creare uno spirito europeo.

I gemellaggi hanno avuto un ruolo essenziale in tutte le tappe del rafforzamento e dell'allargamento dell'Europa. E siamo fieri di avervi partecipato attivamente con il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa.

Con oltre trentamila gemellaggi che uniscono gli Enti locali europei, questo momento rappresenta oggi la più grande rete di cittadini del nostro continente.

Il Parlamento europeo e la Commissione hanno riconosciuto il movimento dei gemellaggi ed hanno contribuito a rafforzarlo tramite l'aiuto comunitario ed attualmente tramite il programma "L'Europa per i cittadini". Vogliamo sottolineare l'importanza di tale insostituibile contributo.

L'Europa e il mondo intero attraversano una crisi profonda, segnata dalle difficoltà nelle relazioni fra gli Stati e i cittadini; crisi di identità, indotta in parte dagli aspetti negativi della globalizzazione che, se non prevenuti da soggetti istituzionali sopranazionali, potrebbero rischiare di favorire il risorgere dei nazionalismi e dei fondamentalismi.

Bisogna combattere questi fenomeni vigorosamente.

L'Unione europea deve contribuire a rafforzare la pace e gli scambi fra i popoli e le civiltà: per questo vogliamo una Unione europea dotata di una identità e di un ruolo internazionale, riconosciuti e condivisi dai cittadini europei.

Noi, elette ed eletti locali e regionali e militanti del movimento dei gemellaggi, riuniti a Rodi dal 10 al 12 maggio 2007 in occasione della Conferenza su "I gemellaggi per il mondo di domani":

- ribadiamo la nostra certezza nella forza e nella vivacità del movimento dei gemellaggi, poiché questi coinvolgono i cittadini negli scambi diretti che permettono di far vivere l'Europa nella realtà quotidiana;
- confermiamo il nostro impegno perché i gemellaggi siano strumenti che permettono di tener conto della diversità delle nostre cittadine e cittadini e delle loro culture;
- insistiamo sul fatto che i gemellaggi possano avere un ruolo particolare nelle relazioni con i paesi potenzialmente candidati all'adesione all'Unione, soprattutto nel sud-est europeo, ma anche con i Paesi geograficamente vicini all'Unione;
- siamo convinti che i gemellaggi possano e debbano aiutare a stabilire legami fra le Città e le Municipalità del Mediterraneo ed essere strumenti di riconciliazione e fondamento per la pace in questa regione, incoraggiando anche la partecipazione attiva di cittadine e di cittadini originari di tali Paesi che vivono nelle nostre Città e nelle nostre Regioni;
- sottolineiamo che i gemellaggi possono contribuire alle politiche di cooperazione per lo sviluppo ed all'attuazione degli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo; più in generale, possono aiutare, in questo periodo di globalizzazione, a riavvicinare i cittadini di tutti i Continenti e delle diverse culture;
- teniamo a riaffermare l'importanza della dimensione politica dei gemellaggi proclamata nelle precedenti Conferenze di Bordeaux (1987), Ferrara (1999) e Anversa (2002) e il nostro impegno a favore di una Unione europea più forte – conformemente agli Statuti del CCRE – trasparente e vicina ai suoi cittadini.

I gemellaggi permettono ai cittadini di incontrarsi, di conoscersi e di far tesoro delle loro diversità.

Contribuiscono così alla presa di coscienza dell'appartenenza ad una identità comune con una capacità di apertura e di evoluzione ed allo sviluppo di una cittadinanza europea basata sui valori della democrazia, della libertà e della disponibilità al dialogo.

Per questo confermiamo alla Commissione, al Parlamento europeo ed al Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio dell'Europa la volontà di sostenere l'attività di partenariato iniziata da lunghi anni per la promozione e il sostegno dei gemellaggi, e insistiamo sull'importanza di un forte impegno programmatico e finanziario da parte dell'Unione, le cui modalità devono tener conto della necessaria implicazione di tutti i tipi di enti locali che sostengono, attraverso i gemellaggi, gli obiettivi del programma "l'Europa per i cittadini".

Chiediamo quindi al Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa di avere un ruolo attivo di collegamento e di coordinamento fra i nostri Enti locali e le Istituzioni europee, di incrementare metodi pratici di sostegno per il movimento dei gemellaggi e cooperare con le reti delle Città e delle Regioni impegnate a favore della pace.

Prima di tutto, ci impegniamo a fare dei gemellaggi, superando tutte le frontiere geografiche e culturali, una occasione di dialogo e di dibattito fra cittadini europei sugli obiettivi e le sfide dell'Unione che ci riguardano tutti e per i quali abbiamo bisogno di soluzioni comuni e costruttive.

I gemellaggi possono in effetti aiutare ad approfondire il dialogo ed il dibattito riguardante l'adozione, prima dell'elezione del Parlamento europeo del 2009, di un trattato relativo ai principi fondamentali sui quali l'Unione deve basarsi, alle sue istituzioni sopranazionali e, soprattutto, ai diritti fondamentali dei cittadini ed alla cittadinanza europea.

Riaffermando l'importanza del concetto dei gemellaggi, pur con la volontà di adattarlo alle realtà del XXI secolo, rimaniamo fedeli ai suoi valori iniziali: costruire un'Europa più forte e un mondo migliore per le sue cittadine e per i suoi cittadini, sulla base dei nostri valori condivisi.